Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	<i>I Comunicazioni</i>	
	Commissione	
1999/C 223/01	Tassi di cambio dell'euro	1
1999/C 223/02	Prezzi medi e prezzi rappresentativi dei tipi di vino da tavola sui differenti centri di commercializzazione	2
1999/C 223/03	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso IV/M.1617 — Royal & Sun Alliance/ Trygg-Hansa) ⁽¹⁾	3
	Corte EFTA	
1999/C 223/04	Comunicazione 1/99 — Nota orientativa per la presentazione delle domande di parere consultivo da parte dei giudici nazionali	4
1999/C 223/05	Decisione della Corte, del 12 giugno 1998, nella causa E-4/97: Associazione bancaria norvegese contro l'Autorità di vigilanza EFTA, appoggiata dal Regno di Norvegia, rappresentato dall'Avvocatura generale dello Stato (Cause civili) (Aiuto di Stato — Domanda di annullamento di una decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA — Ammissibilità) (Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento di procedura il testo in lingua inglese è il solo facente fede)	5
1999/C 223/06	Sentenza della Corte, del 3 marzo 1999, nella causa E-4/97: Associazione dei banchieri norvegesi/Autorità di vigilanza EFTA (Domanda di annullamento di una decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA — Aiuto di Stato — Deroche a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, SEE — Procedure)	6
1999/C 223/07	Parere consultivo della Corte, del 12 maggio 1999, nella causa E-5/98 [Richiesta di parere consultivo rivolta alla Corte EFTA dalla Hæstiréttur Íslands (Corte suprema d'Islanda) riguardo alla causa Fagtún ehf. contro Byggingarnefnd Borgarholtsskóla, il Governo d'Islanda, la Città di Reykjavík e il Comune di Mosfellsbær] (Divieto generale di discriminazione — Libera circolazione delle merci — Negoziati successivi alla gara di appalto nelle procedure relative agli appalti pubblici) (Ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 5, del regolamento di procedura della Corte EFTA, fanno fede i soli testi in lingua inglese e islandese)	6

IT

1

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

<u>Numero d'informazione</u>	Sommaro (<i>segue</i>)	Pagina
1999/C 223/08	Richiesta di parere consultivo alla Corte EFTA da parte del Norges Høyesterett (Corte suprema norvegese) con sentenza di tale corte del 23 giugno 1999 nella causa Storebrand Skadeforsikring AS/Veronika Finanger (Causa E-1/1999)	7
1999/C 223/09	Sentenza della Corte, del 20 maggio 1999, nella causa E-6/98: Governo norvegese/Autorità di vigilanza EFTA (Ricorso per annullamento di una sentenza della Autorità di vigilanza EFTA — Aiuto di stato — Misure generali — Effetti sugli scambi — Regimi di aiuti)	7
Autorità di vigilanza EFTA		
1999/C 223/10	Autorizzazione di un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 61 dell'accordo SEE e dell'articolo 1, paragrafo 3 del protocollo 3, dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza — Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA di non sollevare obiezioni	8
1999/C 223/11	Autorizzazione di un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 61 dell'accordo SEE e dell'articolo 1, paragrafo 3, del protocollo 3 all'accordo sul Tribunale di vigilanza — Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA di non sollevare obiezioni	8
1999/C 223/12	Aiuto di Stato (99-002 Islanda) — Comunicazione dell'Autorità di vigilanza EFTA ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza, agli altri Stati EFTA, agli Stati membri dell'UE e ai terzi interessati relativa all'aiuto di Stato sotto forma di rimborso temporaneo dei costi di produzione di film girati in Islanda (aiuto n. 99-002)	9
<hr/>		
II <i>Atti preparatori</i>		
.....		
<hr/>		
III <i>Informazioni</i>		
Commissione		
1999/C 223/13	Invito a presentare candidature ad una sovvenzione in relazione a seminari conferenze o altre attività nel campo dell'occupazione e del mercato del lavoro — VP/1999/012	12

I

(Comunicazioni)

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾**4 agosto 1999**

(1999/C 223/01)

1 euro	=	7,4415	corone danesi
	=	325,82	dracme greche
	=	8,7555	corone svedesi
	=	0,6627	sterline inglesi
	=	1,0761	dollari USA
	=	1,6114	dollari canadesi
	=	123,39	yen giapponesi
	=	1,6002	franchi svizzeri
	=	8,303	corone norvegesi
	=	77,9383	corone islandesi ⁽²⁾
	=	1,633	dollari australiani
	=	2,005	dollari neozelandesi
	=	6,63599	rand sudafricani ⁽²⁾

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

⁽²⁾ Fonte: Commissione.

Prezzi medi e prezzi rappresentativi dei tipi di vino da tavola sui differenti centri di commercializzazione

(1999/C 223/02)

[Stabiliti il del 3 agosto 1999 in applicazione dell'articolo 30, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 822/87]

Centri di commercializzazione	EUR per % vol/hl	% del PO °	Centri di commercializzazione	EUR per % vol/hl	% del PO °
<i>R I Prezzo d'orientamento *</i>	3,828		<i>A I Prezzo d'orientamento *</i>	3,828	
Heraklion	nessuna quoza		Atene	nessuna quoza	
Patrasso	nessuna quoza		Heraklion	nessuna quoza	
Requena	nessuna quoza		Patrasso	nessuna quoza	
Reus	nessuna quoza		Alcázar de San Juan	nessuna quoza	
Villafranca del Bierzo	nessuna quoza ⁽¹⁾		Almendralejo	nessuna quoza	
Bastia	nessuna quoza		Medina del Campo	nessuna quoza ⁽¹⁾	
Béziers	nessuna quoza		Ribadavia	nessuna quoza	
Montpellier	4,467	117 %	Villafranca del Penedès	nessuna quoza	
Narbonne	nessuna quoza		Villar del Arzobispo	nessuna quoza ⁽¹⁾	
Nîmes	4,619	121 %	Villarrobledo	nessuna quoza ⁽¹⁾	
Perpignan	nessuna quoza		Bordeaux	nessuna quoza	
Asti	nessuna quoza		Nantes	nessuna quoza	
Firenze	nessuna quoza		Bari	nessuna quoza	
Lecce	nessuna quoza		Cagliari	3,099	81 %
Pescara	nessuna quoza		Chieti	nessuna quoza	
Reggio Emilia	4,132	108 %	Ravenna (Lugo, Faenza)	2,737	71 %
Treviso	3,228	84 %	Trapani (Alcamo)	nessuna quoza	
Verona (per i vini locali)	nessuna quoza		Treviso	2,763	72 %
Prezzo rappresentativo	4,210	110 %	Prezzo rappresentativo	2,755	72 %
<i>R II Prezzo d'orientamento *</i>	3,828			EUR/hl	
Heraklion	nessuna quoza		<i>A II Prezzo d'orientamento *</i>	82,810	
Patrasso	nessuna quoza		Rheinfalz (Oberhaardt)	40,903	49 %
Calatayud	nessuna quoza		Rheinhessen (Hügelland)	nessuna quoza ⁽¹⁾	
Falset	nessuna quoza		La regione viticola della Mosella lussemburghese	nessuna quoza	
Jumilla	nessuna quoza ⁽¹⁾		Prezzo rappresentativo	40,903	49 %
Navalcarnero	nessuna quoza ⁽¹⁾		<i>A III Prezzo d'orientamento *</i>	94,570	
Requena	nessuna quoza		Mosel-Rheingau	nessuna quoza	
Toro	nessuna quoza		La regione viticola della Mosella lussemburghese	nessuna quoza	
Villena	nessuna quoza		Prezzo rappresentativo	nessuna quoza	
Bastia	nessuna quoza				
Brignoles	nessuna quoza				
Bari	nessuna quoza				
Barletta	nessuna quoza				
Cagliari	4,648	121 %			
Lecce	nessuna quoza				
Taranto	nessuna quoza				
Prezzo rappresentativo	4,648	121 %			
	EUR/hl				
<i>R III Prezzo d'orientamento *</i>	62,150				
Rheinfalz-Rheinhessen (Hügelland)	nessuna quoza				

⁽¹⁾ Quotazione non presa in considerazione conformemente all'articolo 10 del regolamento (CEE) n. 2682/77.

* Applicabile a decorrere dall'1.2.1995.

° PO = Prezzo d'orientamento.

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso IV/M.1617 — Royal & Sun Alliance/Trygg-Hansa)**

(1999/C 223/03)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 26 luglio 1999 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 ⁽²⁾. Per effetto di tale concentrazione, l'impresa Royal & Sun Alliance Group plc (R & SA), attraverso la controllata Forsikringselskabet Codan, acquisisce ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo dell'insieme dell'impresa Trygg Hansa Försäkrings AB (THF) appartenente fino ad allora al gruppo Skandinaviska Enskilda Banken AB a seguito di acquisto di azioni.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

— R & SA: assicurazione vita e non vita, servizi finanziari.

— THF: assicurazione IARD.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale sul punto in questione.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o tramite il servizio postale, indicando il caso IV/M.1617 — Royal & Sun Alliance/Trygg-Hansa, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza (DG IV)
Direzione B — Task Force Fusioni
Avenue de Cortenberg/Kortenberglaan 150
B-1040 Bruxelles

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

⁽²⁾ GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

CORTE EFTA

COMUNICAZIONE 1/99

Nota orientativa per la presentazione delle domande di parere consultivo da parte dei giudici nazionali

(1999/C 223/04)

Lo sviluppo dell'ordinamento giuridico del SEE dipende in particolare modo dalla cooperazione tra la Corte AELS ed i giudici nazionali nell'ambito del procedimento consultivo di cui all'articolo 34 dell'accordo relativo all'istituzione di un'Autorità di vigilanza e di una Corte di giustizia ⁽¹⁾.

La presente nota, tesa a rendere più efficace la cennata cooperazione ed a consentire alla Corte AELS di soddisfare meglio le esigenze dei giudici nazionali fornendo risposte utili alle questioni da essi proposte, è destinata a tutti gli interessati ed in particolare a tutti gli organi giurisdizionali nazionali.

Va osservato che essa ha funzioni meramente orientative e non esplica effetti vincolanti né interpretativi in ordine alle norme che disciplinano il procedimento consultivo. Contiene unicamente informazioni pratiche, attinte dall'esperienza maturata nell'applicazione di tali norme.

1. Qualsiasi giudice di uno Stato AELS aderente all'accordo SEE (attualmente: Islanda, Liechtenstein e Norvegia) può chiedere alla Corte AELS di interpretare le norme del diritto SEE — contenute nell'accordo SEE o in atti da questo derivati — qualora ritenga che ciò sia necessario per la decisione di una causa dinanzi ad esso pendente ⁽²⁾.
2. La domanda di parere consultivo deve essere limitata all'interpretazione di norme di diritto SEE, in quanto la Corte AELS non è competente per interpretare il diritto nazionale. Spetta al giudice rimettente applicare quindi le norme in questione nella causa dinanzi ad esso pendente.
3. La domanda di parere consultivo può essere presentata alla Corte AELS in qualsiasi forma ammessa dal diritto procedurale nazionale. Essa implica in genere la sospensione del procedimento nazionale sino alla pronuncia della Corte, ma la decisione di sospendere il procedimento spetta unicamente al giudice nazionale, che delibera al riguardo in base al proprio diritto nazionale.
4. La domanda di parere consultivo può essere rivolta alla Corte in qualsiasi lingua dell'organo giurisdizionale nazionale ⁽³⁾. In tal caso le questioni verranno tradotte in inglese, lingua ufficiale della Corte. Le questioni attinenti all'interpretazione del diritto SEE rivestono sovente interesse generale e gli Stati del SEE, le istituzioni dell'AELS nonché le istituzioni comunitarie hanno facoltà di presentare osservazioni. Di conseguenza è opportuno che il provvedimento di rinvio sia redatto nel modo più chiaro e preciso possibile.

5. La domanda di parere consultivo dovrebbe contenere una motivazione succinta ma sufficientemente completa affinché la Corte ed i soggetti cui deve essere notificata (gli Stati SEE, la Comunità, l'Autorità di vigilanza AELS e la Commissione) possano conoscere chiaramente il contesto fattuale e giuridico del procedimento principale.

6. Essa dovrebbe contenere in particolare ⁽⁴⁾:

- un'esposizione dei fatti la cui conoscenza risulti indispensabile per la piena comprensione della portata giuridica del procedimento principale;
- un'esposizione della normativa nazionale applicabile nella fattispecie;
- un'esposizione dei motivi che hanno indotto il giudice nazionale a rimettere la questione alla Corte AELS; e
- se del caso, un resoconto degli argomenti delle parti.

La Corte AELS dovrebbe essere posta in condizioni di poter fornire al giudice nazionale una risposta utile.

7. Il giudice nazionale dovrebbe far sì che tutte le informazioni rilevanti siano contenute nella stessa ordinanza di rinvio. In linea di principio, questa non dovrebbe essere corredata di alcun allegato. Tuttavia la Corte AELS può eventualmente richiedere la trasmissione dei documenti che essa ritenga rilevanti.
8. Il giudice nazionale può presentare la propria domanda di parere consultivo alla Corte AELS non appena ritenga necessario, per la decisione della causa acquisirne il parere su una o più questioni interpretative del diritto SEE. Va tuttavia sottolineato che alla Corte AELS non compete risolvere le controversie relative all'interpretazione o all'applicazione del diritto nazionale. È pertanto opportuno che il provvedimento di rinvio non venga adottato prima che il procedimento nazionale abbia raggiunto una fase in cui il giudice nazionale sia in grado di definire il contesto fattuale e giuridico delle questioni. Inoltre le questioni sollevate dovrebbero avere rilevanza effettiva per la causa pendente. Non dovrebbero essere proposte questioni ipotetiche ⁽⁵⁾. La corretta amministrazione della giustizia esigerà comunque, in linea di massima, che la domanda non venga presentata prima che siano state sentite la parti.

⁽¹⁾ Causa E-1/95 Samuelsson Racc. Corte AELS 1994-1995, pag. 145.

⁽²⁾ Causa E-1/94 Restamark Racc. Corte AELS 1994-1995, pag. 17.

⁽³⁾ Cfr. articolo 27, paragrafo 1, del regolamento di procedura.

⁽⁴⁾ Cfr. articolo 96, paragrafo 3, del regolamento di procedura.

⁽⁵⁾ Causa E-6/96 Wilhelmssen Racc. Corte AELS 1997, pag. 53.

9. La domanda di parere consultivo deve essere inviata dal giudice nazionale direttamente alla Corte AELS, in plico raccomandato, al seguente indirizzo:

Corte AELS
— Cancelleria —
1, rue du Fort Thüngen
L-1499 Luxembourg
Tel. (352) 42 10 81
Fax (352) 43 43 89

10. La cancelleria della Corte rimarrà in contatto con il giudice nazionale fino alla emissione del parere, trasmettendogli copia dei vari documenti del procedimento (in particolare delle osservazioni scritte e della relazione d'udienza). La Corte comunicherà al giudice nazionale il parere emesso. Essa auspica che il giudice nazionale possa informarla in merito all'applicazione data al parere nel procedimento nazionale ed inviarle una copia della decisione finale.

11. Il procedimento consultivo dinanzi alla Corte AELS è gratuito. La Corte non decide sulle spese.

DECISIONE DELLA CORTE

del 12 giugno 1998

nella causa E-4/97: Associazione bancaria norvegese contro l'Autorità di vigilanza EFTA, appoggiata dal Regno di Norvegia, rappresentato dall'Avvocatura generale dello Stato (Cause civili) ⁽¹⁾

(Aiuto di Stato — Domanda di annullamento di una decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA — Ammissibilità)

(Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento di procedura il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

(1999/C 223/05)

Nella causa E-4/97, Associazione bancaria norvegese contro Autorità di vigilanza EFTA, appoggiata dal Regno di Norvegia, rappresentato dall'Avvocatura generale dello Stato (Cause civili), richiesta di una sentenza sull'ammissibilità della domanda presentata ai sensi dell'articolo 36 dell'Accordo fra gli Stati EFTA relativo all'istituzione di un'Autorità di vigilanza e di una Corte di giustizia, da parte dell'Associazione bancaria norvegese in relazione all'annullamento della decisione del 9 luglio 1997 dell'Autorità di vigilanza EFTA, la Corte, composta da: Bjørn Haug, Presidente, Carl Baudenbacher e Thór Vilhjálmsson (Giudice relatore), Giudici a latere, ha pronunciato una sentenza il cui dispositivo recita:

1. La domanda è dichiarata ammissibile.
2. La decisione in merito alle spese è rinviata ad un'ulteriore sentenza.

⁽¹⁾ GU C 366 del 4.12.1997, pag. 7.

SENTENZA DELLA CORTE**del 3 marzo 1999****nella causa E-4/97: Associazione dei banchieri norvegesi/Autorità di vigilanza EFTA****(Domanda di annullamento di una decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA — Aiuto di Stato — Deroghe a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, SEE — Procedure)**

(1999/C 223/06)

Nella causa E-4/97: Associazione dei banchieri norvegesi/Autorità di vigilanza EFTA — Domanda di annullamento della decisione n. 177/97/COL del 9 luglio 1997 dell'Autorità di vigilanza EFTA relativa ad una presunta violazione delle norme sulla concorrenza e gli aiuti di Stato dell'Accordo SEE per quanto riguarda le condizioni quadro della Norwegian State Housing Bank, la Corte, composta da: Bjørn Haug, Presidente, Carl Baudenbacher e Thór Vilhjálmsson (Giudice relatore), Giudici a latere, ha pronunciato, il 3 marzo 1999, una sentenza il cui dispositivo:

1. Annulla la decisione n. 177/97/COL del 9 luglio 1997 dell'Autorità di vigilanza EFTA.
2. Condanna l'Autorità di vigilanza EFTA a rimborsare le spese sostenute dal ricorrente sia nel procedimento di ammissibilità che in quello di merito. Il Governo norvegese, in quanto parte interveniente, il Governo islandese e la Commissione delle Comunità europee devono sostenere le rispettive spese.

PARERE CONSULTIVO DELLA CORTE**del 12 maggio 1999****nella causa E-5/98 [Richiesta di parere consultivo rivolta alla Corte EFTA dalla Hæstiréttur Íslands (Corte suprema d'Islanda) riguardo alla causa Fagtún ehf. contro Byggingarnefnd Borgarholtsskóla, il Governo d'Islanda, la Città di Reykjavík e il Comune di Mosfellsbær] ⁽¹⁾****(Divieto generale di discriminazione — Libera circolazione delle merci — Negoziati successivi alla gara di appalto nelle procedure relative agli appalti pubblici)***(Ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 5, del regolamento di procedura della Corte EFTA, fanno fede i soli testi in lingua inglese e islandese)*

(1999/C 223/07)

Nella causa E-5/98, avente ad oggetto una richiesta di parere consultivo ai sensi dell'articolo 34 dell'accordo fra gli Stati EFTA relativo all'istituzione di un'Autorità di vigilanza e di una Corte di giustizia, presentata alla Corte dalla Hæstiréttur Íslands (Corte suprema d'Islanda), Islanda, nella causa dinanzi ad essa pendente tra Fagtún ehf. e Byggingarnefnd Borgarholtsskóla, il Governo d'Islanda, la Città di Reykjavík e il Comune di Mosfellsbær, causa vertente sull'interpretazione degli articoli 4 e 11 dell'accordo SEE, la Corte, composta da: Bjørn Haug, Presidente, Thór Vilhjálmsson e Carl Baudenbacher (relatore), giudici; e Gunnar Selvik, cancelliere, ha pronunciato, in data 12 maggio 1999, un parere il cui dispositivo è il seguente:

La clausola di un appalto pubblico di lavori, inserita dopo l'aggiudicazione dell'appalto su richiesta dell'amministrazione aggiudicatrice, secondo cui gli elementi del tetto necessari per i lavori devono essere prodotti in Islanda, costituisce una misura con effetto equivalente a una restrizione quantitativa vietata dall'articolo 11 SEE. Tale clausola non può essere giustificata sulla base della protezione della salute e della vita degli esseri umani ai sensi dell'articolo 13 SEE.

⁽¹⁾ GU C 331 del 29.10.1998, pag. 25.

Richiesta di parere consultivo alla Corte EFTA da parte del Norges Høyesterett (Corte suprema norvegese) con sentenza di tale corte del 23 giugno 1999 nella causa Storebrand Skadeforsikring AS/Veronika Finanger

(Causa E-1/1999)

(1999/C 223/08)

È stata presentata alla Corte EFTA, con sentenza del 23 giugno 1999 del Norges Høyesterett (Corte suprema norvegese), pervenuta alla Cancelleria della Corte il 28 giugno 1999, una richiesta di parere consultivo nella causa Storebrand Skadeforsikring AS/Veronika Finanger, in merito alla seguente questione:

È compatibile con la legislazione SEE il rifiuto di concedere un risarcimento, a meno che vi siano motivi speciali per farlo, ad un passeggero che ha subito un incidente dopo aver accettato volontariamente un passaggio in un autoveicolo, se il passeggero sapeva o avrebbe dovuto sapere che il conducente di tale autoveicolo era sotto l'effetto dell'alcole al momento dell'incidente e sussiste un nesso causale fra l'effetto dell'alcole e l'incidente verificatosi?

SENTENZA DELLA CORTE

del 20 maggio 1999

nella causa E-6/98: Governo norvegese/Autorità di vigilanza EFTA

(Ricorso per annullamento di una sentenza della Autorità di vigilanza EFTA — Aiuto di stato — Misure generali — Effetti sugli scambi — Regimi di aiuti)

(1999/C 223/09)

Nella causa E-6/98: Governo norvegese/Autorità di vigilanza EFTA-Ricorso per annullamento della sentenza n. 165/98/COL del 2 luglio 1998 della Autorità di vigilanza EFTA nei confronti dell'aiuto di Stato sotto forma di imposizione della sicurezza sociale differenziata a livello regionale (Norvegia) (Aiuto n. 95-010), la Corte, composta da: Bjørn Haug, Presidente, Carl Baudenbacher e Thór Vilhjálmsson (Giudice-Relatore), Giudici, si è pronunciata con sentenza del 20 maggio 1999, il cui dispositivo recita:

1. Il ricorso è respinto;
 2. IL Governo norvegese è condannato al pagamento delle spese incorse dall'Autorità di vigilanza EFTA.
-

AUTORITÀ DI VIGILANZA EFTA

Autorizzazione di un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 61 dell'accordo SEE e dell'articolo 1, paragrafo 3 del protocollo 3, dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza

Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA di non sollevare obiezioni

(1999/C 223/10)

Data di adozione:	12 maggio 1999
Stato EFTA:	Norvegia
N. dell'aiuto:	98-014
Titolo:	Notifica di nuovo regime di aiuto (prestito); «Fondo norvegese per l'ambiente» («Statens Miljøfond»)
Obiettivo:	Sostiene progetti che vanno oltre gli standard ambientali obbligatori
Fondamento giuridico:	Bilancio 1998, decreto reale del 22 maggio 1998, legge sul fondo per lo sviluppo industriale e regionale del 3 luglio 1992, n. 97
Intensità dell'aiuto:	Fino al 30 % lordo, con un 10 % extra lordo per le PMI
Importo dell'aiuto:	Il livello dei prestiti per il 1998 è di 250 milioni di NOK (28,5 milioni di EUR)
Durata:	Concessione individuale di aiuto di durata indefinita, decisa ogni anno dal Parlamento norvegese in relazione agli stanziamenti del bilancio statale

Autorizzazione di un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 61 dell'accordo SEE e dell'articolo 1, paragrafo 3, del protocollo 3 all'accordo sul Tribunale di vigilanza

Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA di non sollevare obiezioni

(1999/C 223/11)

Data di adozione:	10.3.1999
Stato EFTA:	Norvegia
Aiuto n.:	98-015
Titolo:	Notifica di sovvenzione individuale dal Fondo per lo sviluppo rurale gestito dal Commissario di contea di Hordaland a Granvin Bruk P/L
Obiettivo:	Aiuto per lo sviluppo regionale all'interno delle aree assistite per la Norvegia
Base giuridica:	Regolamento sul Fondo di sviluppo rurale del ministero dell'Agricoltura, 9 febbraio 1996
Importo dell'aiuto:	Aiuto dal Fondo di sviluppo rurale: 3 milioni di NOK
Intensità dell'aiuto:	3,05 % ESN dei costi di investimento in impianti fissi di produzione
Durata:	Concessione individuale di aiuto

AIUTO DI STATO

(99-002 Islanda)

Comunicazione dell'Autorità di vigilanza EFTA ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza, agli altri Stati EFTA, agli Stati membri dell'UE e ai terzi interessati relativa all'aiuto di Stato sotto forma di rimborso temporaneo dei costi di produzione di film girati in Islanda (aiuto n. 99-002)

(1999/C 223/12)

Con la decisione n. 114/99/COL, del 4 giugno 1999, la cui parte essenziale figura nel testo che segue, la Autorità di vigilanza EFTA ha avviato la procedura ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza. Il governo islandese è stato informato tramite copia della suddetta decisione.

«I. I FATTI

1. Notifica

Con lettera del ministero dell'Industria e del Commercio, in data 10 marzo 1999, ricevuta e registrata dall'Autorità il giorno 7 aprile 1999 (doc. n. 99-2531-A), le autorità islandesi hanno notificato, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza, una serie di misure a favore della produzione di film girati in Islanda. In tale lettera si affermava che il governo islandese non era sicuro del fatto che un aiuto di Stato concesso ad attività di tipo culturale, come la produzione di lungometraggi, dovesse essere notificato. Alla lettera veniva allegato un disegno di legge sul rimborso temporaneo dei costi di film girati in Islanda.

L'Autorità di vigilanza ha successivamente saputo che un disegno di legge sulla stessa materia è stato adottato dal Parlamento islandese l'11 marzo 1999 (legge n. 43/1999).

2. Descrizione generale delle misure

Secondo il primo articolo della nuova legge islandese, lo scopo delle misure in questione è di attirare investitori esteri a produrre film e programmi televisivi in Islanda, attraverso la restituzione di una determinata percentuale di costi di produzione sostenuti sul territorio islandese. La legge ha carattere temporaneo in quanto non verranno aiutate le pellicole la cui produzione avrà inizio dopo il 2005.

Il termine "costi di produzione" nella legge islandese comprende tutte le spese operative e gli investimenti deducibili dal reddito a norma della legge sull'imposta sul reddito delle imprese. Tuttavia, viene imposta la condizione che i costi siano sostenuti in Islanda e che stipendi e pagamenti a subfornitori siano soggetti ad imposizione fiscale sempre in Islanda.

Le domande di rimborso dovranno essere presentate al ministero dell'Industria prima dell'avvio del progetto. Il ministero

dell'Industria nominerà una commissione incaricata di esaminare le domande e proporre l'importo dell'aiuto per ogni caso.

Per poter ottenere l'aiuto, una domanda deve soddisfare le seguenti condizioni:

- a) deve essere stabilita in Islanda una società finalizzata alla produzione del film,
- b) deve essere presentato un piano dettagliato sui costi di produzione e le forme di finanziamento,
- c) i costi di produzione minimi perché un film possa ricevere un aiuto devono essere, di norma, di almeno 80 milioni di ISK,
- d) una volta che la pellicola è stata completata i costi di produzione devono essere certificati da un revisore dei conti,
- e) Il film deve essere completato entro tre anni dal momento in cui è stato effettuato il rimborso.

Se le suddette condizioni non sono soddisfatte, il rimborso può essere rifiutato.

Il rimborso dei costi di produzione sarà il seguente:

- negli anni 1999-2002:
12 %,
- negli anni 2003-2005:
9 %.

Se i costi di produzione si situano nella forbice 80-100 milioni di ISK, la percentuale di restituzione verrà ridotta della metà. Per i film i cui costi di produzione sono nella forbice 101-120 milioni di ISK, le suddette percentuali verranno ridotte di un quarto. Questo significa che la percentuale intera viene concessa solo ai film i cui costi di produzione raggiungono 121 milioni di ISK, mentre nel caso di film i cui costi di produzione si collocano sotto 80 milioni di ISK, non verrà concesso alcun rimborso.

Il ministero dell'Industria decide in merito alle restituzioni. Tale decisione dovrà basarsi sui costi di produzione certificati. La percentuale della restituzione è stabilita sulla base dell'anno in cui la produzione è iniziata.

La restituzione avverrà solo quando la produzione sarà stata ultimata e la società stabilita per la produzione del film sarà stata sciolta. Eventuali imposte e canoni non pagati dovuti allo Stato o ai Comuni verranno dedotti.

Se il richiedente ha ricevuto una sovvenzione dal Fondo cinematografico islandese ("Kvikmyndasjóður Íslands") per la produzione dello stesso film, non avrà diritto alla restituzione sulla base delle misure in questione.

Il ministro dell'Industria è autorizzato ad emanare un regolamento sull'applicazione della legge in questione.

Nella lettera del ministero che notifica il regime di aiuto, viene dichiarato che esso si propone di incrementare la varietà e la produzione di film e serie televisive in Islanda. Nella lettera si sottolinea inoltre che il disegno di legge non prevede requisiti di nazionalità o di lingua.

Nelle note esplicative al disegno di legge si afferma, fra l'altro che, mentre le restituzioni avverranno solo dopo che i film saranno stati ultimati, il ministero, prima dell'inizio del progetto, può stabilire, sulla base della domanda, se il film in questione abbia diritto alla restituzione. In tale caso assumerà l'impegno nei confronti del produttore, che una determinata percentuale di costi di produzione sostenuti in Islanda, verrà rimborsata quando la produzione del film sarà stata ultimata.

II. VALUTAZIONE

1. Nozione e presenza di aiuto di Stato

L'articolo 61, paragrafo 1, dell'accordo SEE recita:

"Salvo deroghe contemplate dal presente accordo, sono incompatibili con il funzionamento del medesimo, nella misura in cui incidano sugli scambi fra parti contraenti, gli aiuti concessi da Stati membri della Comunità, da Stati AELS (EFTA) o mediante risorse statali sotto qualsiasi forma, che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza".

Questo significa che, perché una misura costituisca un aiuto di Stato, devono essere soddisfatti quattro criteri cumulativi. La misura in questione deve: 1) rappresentare un vantaggio finanziario per una impresa o gruppo di imprese, 2) essere concessa dallo Stato o mediante risorse statali, 3) avere carattere determinato e 4) essere tale da falsare la concorrenza o incidere sugli scambi intra SEE.

Deve essere osservato anzitutto che la produzione cinematografica è un'industria che rientra pienamente nell'accordo SEE e non è toccata dalla limitazione del campo di applicazione dell'accordo di cui all'articolo 8.

Una misura diretta a sovvenzionare i costi di produzione di taluni film sulle base delle domande presentate da produttori

che operano in Islanda, rappresenta un vantaggio finanziario per talune imprese ed ha inoltre un carattere ben preciso. Tale misura, rappresentando sovvenzioni dirette provenienti dallo Stato, è inoltre evidentemente concessa dallo Stato. Le prime tre condizioni sono pertanto presenti.

In genere, delle misure di aiuto incidono sulla concorrenza e gli scambi fra le parti contraenti del SEE, quando l'impresa beneficiaria svolge un'attività economica che comporta scambi fra parti contraenti e quando l'aiuto in questione rafforza la posizione dell'impresa rispetto alle imprese concorrenti. Tale regola si applica oltre che a imprese impegnate nelle esportazioni, anche a imprese concorrenti nelle importazioni. Inoltre, a causa dell'indipendenza dei mercati SEE, la stessa regola si applica ai beneficiari di aiuti che intendono esportare praticamente tutta la loro produzione sui mercati esterni allo SEE.

Gli effetti sugli scambi delle misure di aiuto a favore delle produzioni cinematografica e della produzione di serie televisive dipendono, fra l'altro, dal tipo di film oggetto dell'aiuto e dal pubblico al quale tali film sono destinati. Nel presente caso, le misure di aiuto non restringono o delimitano in alcun modo i tipi di film e di serie televisive che possono ottenere l'aiuto sulla base di criteri di questo tipo.

Come indicato sopra, l'obiettivo della legge è di attirare terzi a produrre film e programmi televisivi in Islanda. Secondo il parere del ministero delle Finanze, che figura in allegato al disegno di legge, è molto probabile che tale obiettivo verrà effettivamente raggiunto. Il ministero delle Finanze ritiene che i costi di bilancio annuali che comporterà tale legge, saranno dell'ordine di 100-300 milioni di ISK di cui solo 20-30 milioni verranno concessi per film di produzione nazionale. L'Autorità quindi ritiene che le misure in questione falseranno la concorrenza e avranno effetti importanti sugli scambi fra le parti contraenti dell'accordo SEE. Di conseguenza, tali misure costituiscono un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1 dell'accordo SEE.

2. Obblighi procedurali

L'articolo 1, paragrafo 3 del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza prevede che gli Stati EFTA siano obbligati a notificare all'Autorità eventuali piani per concedere o modificare un aiuto entro un periodo di tempo sufficiente a consentire all'Autorità di decidere in merito e a non porre in atto le misure proposte fino a quando la procedura presso l'Autorità di vigilanza EFTA si sia conclusa con una decisione finale. Secondo le disposizioni sui termini di cui alla parte II della Disciplina sugli aiuti di Stato dell'Autorità, che a sua volta si basano sulla giurisprudenza costante, "periodo di tempo sufficiente" in questo contesto significa due mesi dalla data alla quale l'Autorità ha ricevuto una notifica completa.

Le misure in questione sono state notificate con lettera del ministero dell'Industria e Commercio, in data 10 marzo 1999, e sono pervenute all'Autorità il 7 aprile 1999. Tuttavia, secondo le informazioni a disposizione dell'Autorità, sembra che il disegno di legge allegato alla notifica sia stato adottato dal Parlamento islandese l'11 marzo 1999, vale a dire solo un giorno dopo la data della lettera e prima che essa pervenisse all'Autorità di Vigilanza EFTA. La legge autorizza il ministero dell'Industria ad applicarla senza che si rendano necessarie ulteriori misure di attuazione. L'Autorità ritiene quindi che il governo islandese, notificando le misure tardi e applicandole senza attendere una decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA, abbia mancato ai suoi obblighi procedurali. Le misure in questione sono quindi illegali per motivi procedurali.

3. Applicazione delle norme pertinenti sugli aiuti di Stato

Le misure di aiuto poste in essere dalla legge favoriscono un determinato settore e rappresentano inoltre un aiuto operativo. L'Autorità ha delle riserve di principio sugli aiuti operativi e li autorizza solo in circostanze eccezionali. Va riconosciuto, tuttavia, che la Commissione europea ha guardato con simpatia agli aiuti all'industria cinematografica, anche quando implicavano un aiuto operativo, a condizione che fossero necessari per la promozione della cultura e la conservazione del patrimonio e che venissero rispettate talune norme fondamentali del trattato CE, come l'assenza di discriminazioni per motivi di nazionalità e venisse assicurata la libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali.

Va osservato che le norme fondamentali dell'accordo SEE in questo settore non sono identiche a quelle del trattato CE. Ciò è dovuto al fatto che, in conseguenza del trattato di Maastricht, è stata aggiunta al trattato CE una nuova clausola di esenzione, l'articolo 92, paragrafo 3, lettera d), che consente di autorizzare "gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune". Tale deroga non è stata inclusa nell'accordo SEE. L'Autorità può quindi basarsi unicamente sulle deroghe previste dall'accordo SEE, in particolare l'articolo 61, paragrafo 3, lettera c). Non sembra tuttavia, che le decisioni della Commissione in questo settore abbiano subito un notevole cambiamento nella sua politica generale. L'Autorità ritiene di poter, nelle sue decisioni, tener conto di decisioni prese dalla Commissione precedentemente all'introduzione dell'esenzione, vale a dire basate sull'articolo 92, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, nonché di decisioni adottate successivamente e basate sull'articolo 92, paragrafo 3, lettera d), che non si allontanano dalla politica precedente e avrebbero potuto essere prese anche a norma della lettera c).

Né la Commissione CE, né l'Autorità di vigilanza EFTA, hanno finora adottato una disciplina sugli aiuti all'industria cinematografica. Tali aiuti devono quindi essere valutati solo facendo

riferimento alle norme primarie sugli aiuti di Stato, alla giurisprudenza e alla prassi decisionale dei due organi di vigilanza.

In caso di sostegno ad un programma televisivo locale o a film girati in una lingua minore, come l'islandese, che non ha una grande diffusione fuori dei confini nazionali, basati su un soggetto relativamente "limitato" e che presentano un interesse quasi esclusivamente per la popolazione locale, il cui finanziamento risulta difficile da ottenere dal punto di vista delle condizioni di mercato, tale aiuto ha normalmente solo degli effetti limitati sul piano commerciale. Queste circostanze tenderebbero a giustificare l'aiuto concesso a tali film. D'altro lato, l'aiuto a film girati in una lingua di diffusione mondiale e che riguardano soggetti di ampio interesse, indipendentemente dalla nazionalità degli spettatori, è tale da incidere sugli scambi fra le parti contraenti in modo analogo a qualsiasi altro aiuto concesso in settori sensibili dal punto di vista commerciale.

Va inoltre osservato che la legge islandese in esame con restringe o limita i tipi di film che possono avere diritto all'aiuto, ad esempio in base al soggetto, ai mercati o al pubblico a cui sono destinati. Ciò è coerente con l'obiettivo fissato all'articolo 1, vale a dire attirare investimenti esteri di produttori cinematografici in Islanda. Essa non è diretta infatti a sostenere film e programmi televisivi di particolare valore culturale e può essere utilizzata per ottenere aiuti a film di puro divertimento. Il mercato di questo tipo di film è per definizione un mercato globale. In tali casi l'aiuto non è tanto necessario per la realizzazione della pellicola, quanto per decidere il luogo di produzione.

L'Autorità quindi nutre seri dubbi che l'aiuto di Stato all'industria cinematografica del tipo previsto dalla legge islandese possa avere diritto alla deroga di cui all'articolo 61, paragrafi 2 e 3 dell'accordo SEE. Essa si vede quindi costretta ad avviare la procedura prevista all'articolo 1, paragrafo 2, del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza. Va ricordato, tuttavia, che tale iniziativa non pregiudica la decisione finale dell'Autorità al riguardo. Lo scopo della procedura dell'articolo 1, paragrafo 2, del protocollo 3 dell'accordo sulla Corte e la Vigilanza è di permettere un esame completo del caso dando a tutte le parti la possibilità di essere ascoltate.»

La Autorità di vigilanza EFTA pertanto invita gli Stati EFTA, gli Stati membri UE e i terzi interessati a presentare le loro osservazioni sulle misure in questione entro un mese dalla data di pubblicazione della presente comunicazione a:

EFTA Surveillance Authority
Rue de Trèves/Trierstraat 74
B-1040 Bruxelles.

Tali osservazioni verranno trasmesse al governo islandese.

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

Invito a presentare candidature ad una sovvenzione in relazione a seminari conferenze o altre attività nel campo dell'occupazione e del mercato del lavoro — VP/1999/012

(1999/C 223/13)

Il 23 febbraio 1998 il Consiglio ha deciso un nuovo quadro giuridico per le attività comunitarie concernenti l'analisi, la ricerca e la cooperazione tra gli Stati membri nel campo dell'occupazione e del mercato del lavoro. Contestualmente a tale decisione è stata creata una nuova linea di bilancio, B5-5020, che copre il periodo 1998-2000. Il presente invito concerne le sovvenzioni disponibili per il 1999. La decisione del Consiglio è finalizzata allo sviluppo di un approccio integrato per quanto concerne il rinnovo e la razionalizzazione dell'azione comunitaria in questo ambito. Gli obiettivi di tale approccio sono specificati nel programma di lavoro del 1999 ed un elemento fondamentale è lo sviluppo di una strategia attiva di divulgazione. Il principale strumento d'attuazione a tal fine consiste nell'erogazione di un sostegno finanziario a seminari, conferenze e attività analoghe in questo ambito volte alla diffusione dei risultati delle iniziative intraprese.

Il programma di lavoro 1999 pone in correlazione la decisione del Consiglio con il quadro più ampio della strategia per l'occupazione e del processo di Lussemburgo. Gli obiettivi del presente invito sono quindi strettamente connessi con i principi e gli obiettivi descritti nella risoluzione del Consiglio sugli obiettivi per l'occupazione 1999.

Le candidature dovrebbero essere avanzate da organizzazioni non governative e non-profit con sede in uno o più Stati membri dell'Unione europea o dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA). L'azione per cui si richiede una sovvenzione dovrebbe comportare la cooperazione di organismi/partner di almeno tre Stati membri.

La sovvenzione è concessa previo esame dello statuto societario del candidato, del suo rendiconto finanziario per l'esercizio precedente, del programma dettagliato e del bilancio provvisorio dettagliato da esso presentato con specifica di tutte le entrate e uscite attinenti al progetto/all'azione per cui è chiesta la sovvenzione, nonché una descrizione delle attività del candidato negli ambiti in questione:

Si darà priorità alle attività aventi per oggetto:

- settori dell'economia dell'UE che registrano una forte espansione occupazionale, nonché le condizioni e politiche contestuali che promuovono le politiche d'espansione;
- l'impatto che ha sull'occupazione l'integrazione economica e politica al di là degli Stati membri dell'UE, nonché le misure e opzioni politiche correlate;

— le opportunità occupazionali per gruppi particolarmente vulnerabili, in particolare le questioni di mercato del lavoro legate ai bassi salari, alla disoccupazione delle persone poco qualificate, alla differenziazione e sperequazione dei redditi e con una particolare attenzione per la promozione di un'occupazione sostenibile;

— scambio di esperienze in merito ad attività empiriche sulle questioni del mercato del lavoro, in particolare valutazione strategica facendo ricorso all'analisi longitudinale.

Il bilancio complessivo disponibile è di 1 200 000 EUR. Il numero previsto di beneficiari è di 10-20 (la sovvenzione media dovrebbe quindi ammontare a 60 000-120 000 EUR). Il costo complessivo dell'azione proposta non dovrebbe essere inferiore a 50 000 EUR. In ogni caso, nessuna sovvenzione sarà inferiore a 30 000 EUR o superiore a 300 000 EUR. In nessun caso la sovvenzione potrà superare il 75 % del costo ammissibile.

Informazioni più dettagliate sul presente invito consistenti nel testo completo dell'invito a candidatura, nel modello di candidatura e nelle condizioni generali che si applicano agli accordi di sovvenzione delle Comunità europee possono essere ottenute:

1. per iscritto dalla:
Commissione europea
Direzione generale V.A.1
VP/1999/012
Rue de la Loi/Wetstraat 200
B-1049 Bruxelles
2. inviando un fax al numero: **(32-2) 299 45 71**, menzionando il riferimento VP/1999/012
3. inviando una e-mail a:
vp-1999-012@bxl.dg5.cec.be
4. scaricandole dal sito web della DG V:
http://www.europa.eu.int/comm/dg05/index_en.htm

Il modello e tutti i documenti facenti parte della candidatura devono essere trasmessi in triplice copia mediante invio raccomandato all'indirizzo riportato nel testo completo dell'invito a candidature entro il 1° ottobre 1999 (fa fede il timbro postale).